

I sistemi territoriali? Una vera occasione

Confronto tra le istituzioni sui bandi relativi Pisl

■ **SIDERNO**

La partita che si gioca con i progetti integrati di sviluppo locale è nelle mani degli amministratori. E' questo, in buona sostanza, il concetto espresso dagli esponenti della politica regionale (*nella foto*) che ieri si sono riuniti a Siderno per discutere di Pisl, durante l'incontro organizzato dal Corsecom e che ha visto una buona partecipazione dei sindaci della Locride. Un argomento caldo, con il quale l'amministrazione regionale ha nuovamente sottolineato il ruolo strategico attribuito alla Locride e l'attenzione che Giuseppe Scopelliti e compagni stanno dedicando al comprensorio. L'incontro, dunque, più che fornire nuove chiavi di lettura di questo strumento ha ribadito alcuni concetti che gli amministratori dovranno tenere a mente per ottenere i finanziamenti sperati. E, dunque, sarà importante in primis individuare una strategia di sviluppo per un ambito preciso sulla cui base avviare una concer-

tazione tra gli attori dello sviluppo locale, come imprese, parti sociali ed enti istituzionali. «I Pisl – ha sottolineato il consigliere regionale Candeloro Imbalzano – devono identificare un territorio, sollecitare il partenariato tra pubblico e privato, delineando una strategia, prevedendo i risultati sul piano occupazionale e finanziario, risultando sostenibili ambientalmente e finanziariamente». Bisogna creare, dunque, un marchio di fabbrica della Locride, che a detta di chi è intervenuto ieri avrebbe tutti i requisiti per riuscire a sfruttare al meglio questo strumento, purchè, ha aggiunto ancora Imbalzano, ci sia una governance territoriale basata sulla sinergia tra tutte le parti in gioco. In ballo, per l'intero universo dei Pisl, ci sono oltre 406 milioni di euro, poco meno del 50% di tutti i finanziamenti messi a bando dalla giunta Scopelliti in poco più di un anno di attività. Una partita enorme, dunque, che dedica alla provincia di Reggio Calabria circa 96 milioni di euro, attra-

verso uno strumento «declamato in molti posti ma quasi mai praticato», ha dichiarato Giacomo Mancini, assessore regionale con delega al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria. Ed è stato lui a spiegare come ora «la palla, dalla Regione, passa al territorio, ai Comuni, che hanno tempo dal primo settembre al 12 dicembre per partecipare al bando». Un'occasione che gli attori sul territo-

rio dovranno sfruttare al meglio, indicando un'idea forte che lasci il segno sul territorio rispetto al presente e al futuro. «Non occorre presentare un progetto definitivo, chiaro in tutti gli estremi e i particolari – ha poi affermato Mancini – occorre un'idea guida dotata di sostenibilità economica, che abbia possibilità di portare sviluppo». Da qui il dubbio di quali possano essere i criteri di valutazione in grado di stabilire quale piano risulti concorrenziale rispetto ad un altro, visto che ogni ambito, all'interno del territorio provincia-

le, prevede l'approvazione di un massimo di quattro progetti. «Si tratta di capire come questo territorio si sappia mettere in concorrenza rispetto agli altri – ha spiegato Luigi Zinno, responsabile regionale del dipartimento programmazione Pisl – servono forti attrattori di sviluppo, un intervento importante che catalizzi le risorse. Qui ci sono molte specificità ed è importante riuscire a coinvolgere l'interesse del privato, ovvero le associazioni di categoria». Qualche preoccupazione, però, è stata espressa dal presidente della provincia di Reggio Calabria, Giuseppe Raffa, che non riesce ancora ad intravedere una progettualità concreta tra i sindaci. «La mia preoccupazione è che vedo ancora un territorio fermo – ha affermato – non tanto per la capacità dei sindaci di essere interlocutori quanto per il disprezzo nei confronti della politica, perché i cittadini non vedono la capacità, da parte nostra, di cogliere percorsi di sviluppo».

SIMONA MUSCO

locride@calabriaora.it

